



Fideuram

Intesa SanPaolo Private Banking

SanPaolo Invest

Sulla trattativa sindacale nel Gruppo

Nella complicata trattativa in corso a livello di Gruppo, protratta ad un ulteriore calendario di incontri da fissare a partire dal 15 settembre, vi sono elementi positivi ed altri negativi. Fondamentale è come se ne uscirà, ovviamente, anche per la cornice in cui la trattativa avviene, ovvero il Protocollo delle Relazioni Industriali di Gruppo.

Negativo è che ancora non si veda la luce sul VAP 2014. La controparte parla di “conguaglio” (tradotto...vi daremo pochi spiccioli) perché il VAP deve scontare le spese sostenute da ISP per il Piano di Azionariato Diffuso e per i Piani di Investimento (LECOIP). Ci pare invece che si stia scontando la pioggia di una tantum distribuite unilateralmente a maggio scorso. Le persone “*sono il vero valore della banca*” proclamava il Piano Industriale di Messina, ma questa dichiarazione vale per tutti? Ci si dovrebbe consolare con l’apprezzamento del titolo azionario ISP, che sta generando una plusvalenza sui Piani di Investimento? Fino ad un certo punto. Questa plusvalenza è ancora teorica (le azioni sono bloccate, non vendibili fino a 2017) e comunque il riconoscimento ai lavoratori del premio aziendale di produttività non deve essere sostituito dall’effetto di mercato sulle azioni eventualmente possedute. Sarebbe un’operazione pilatesca.

Positivo è che si torni a parlare di contratto integrativo di gruppo, ma se esso poi si concretizzerà in una serie di intese su temi specifici, raggiunte e poi applicate con tempistica differenziata, tutto si avrà meno che un contratto inteso come corpo unitario di norme con valenza temporale precisa, e soprattutto non ci sarà da questo punto di vista alcun elemento di “*discontinuità*” (per citare il Verbale di Percorso sottoscritto lo scorso 5 agosto) rispetto al passato.

Positivo è che si sia iniziato a parlare di Premio Variabile di Risultato, ai sensi del Contratto Nazionale, e che si stia ragionando sia della produttività complessiva di Gruppo che di quella specifica di Struttura/Divisione. Se per la Banca dei Territori la discussione è approfondita, deve però esserlo anche per le altre realtà, in particolare per le Divisioni che di produttività specifica ne sviluppano molta. Tutto ciò nei tempi già indicati e con il pieno coinvolgimento delle parti in causa. Non può esserci un accordo preso alla fine di una lunga trattativa in un caso, e un accordo “lampo” negli altri casi.

Negativo è che si stia discutendo di Figure Professionali solo per la Banca dei Territori. Tutto il Personale del Gruppo deve essere garantito sul tema della professionalità, per quanto riguarda il riconoscimento, lo sviluppo, la maturazione, la mobilità. Anche su questo ambito è necessaria una discussione approfondita, con il pieno coinvolgimento delle parti in causa ed il rispetto degli impianti di sviluppo professionale ove già esistenti, come in Banca Fideuram ed in Intesa SanPaolo Private Banking.

10 agosto 2015

Fisac CGIL Fideuram ISPB
Intesa SanPaolo Private Banking
SanPaolo Invest